teatro »»» Carlo Cecchi in *Abbastanza sbronzo per dire ti amo?* e *Prodotto* al teatro Gobetti di Torino.

L'ultimo spettacolo di Carlo Cecchi è certamente interessante grazie alle virtù artistiche dell'attore-regista, che ha scovato due testi tali da permettergli di applicare il suo caratteristico modo di recitare a un livello decisamente alto.

di Ariela Stingi

Chi va a teatro sa quanto può essere difficile uscire dalla sala, a spettacolo concluso, soddisfatto da quanto ha appena assistito; la maggior parte delle volte ci si imbatte nelle banali opere proposte dai teatri stabili -dove oltre a una recitazione accademico-naturalistica non vi è nulla di più che il ripetersi del copione, il "testo a monte", per citare Carmelo Bene- o in alcune imbarazzanti proposte di teatro d'avanguardia.

Carlo Cecchi, attore con un complesso percorso artistico alle spalle, nel corso del quale ha elaborato l'inconfondibile parlata tosco-napoletana, la gestualità sciolta e spesso in contraddizione con il testo, la sua personale forma di straniamento dal personaggio e al contempo dall'uomo che si nasconde dietro all'attore, è fortunatamente garanzia di buona riuscita degli spettacoli. I lavori che porta in scena sono sempre il frutto di un' accurata e personalissima rielaborazione dei testi, se ne ha la conferma nelle ultime opere: *Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me* di Bernhard, *Sik Sik l'artefice magico* di De Filippo, e nelle due commedie anglosassoni *Abbastanza sbronzo per dire ti amo?* Di Caryl Churchill e *Prodotto* di Mark Ravenhill, recentemente portate in scena a Torino.

Abbastanza sbronzo per dire ti amo? testo dell'inglese Caryl Churchill, racconta attraverso la metafora di una coppia omosessuale, con sottile ironia, il complicato rapporto tra l'America e l'Europa; per tutta la durata dell'opera, dall'interno di un salotto, i due progettano, discutono e ricordano le dinamiche violente del mondo da loro stessi create e volute. Una critica alla politica occidentale e alla posizione subordinata dell'Europa.

Confrontando le due opere si osserva che *Prodotto*, di Mark Ravenhill, è una commedia dall'umorismo brillante e spensierato ma non per questo priva di critica. Un regista cinematografico illustra il copione del suo prossimo film a una famosa attrice, nella speranza che lei ne diventi la protagonista. La trama del film è scontata, ricca di pregiudizi e superficiale (la protagonista, inglese, si innamora di un mussulmano e naturalmente si ritrova all'interno di una cellula terroristica pronta a compiere una strage in tutta Europa); il risultato finale è una critica sottile a gran parte del mondo cinematografico hollywoodiano.

Carlo Cecchi, in Prodotto *di Ravenhill, nella parte del regista intento nel raccontare all'attrice, seduta di fronte a lui, l'idea per il suo nuovo film. A proposito della caratteristica gestualità, in questa fotografia molto bene evidenziata, è da sottolineare che il profondo lavoro di Cecchi su se stesso attore gli mette a disposizione uno strumento particolarmente adatto a quel suo modo di allontanare le battute che pronuncia come volesse 'giudicarle' mentre le dice. E questo è il nòcciolo dello straniamento vero realizzato ad altissimo livello artistico.*

In entrambe le opere la scenografia è scarna ed essenziale; se nel testo di Churchill sono presenti un frigorifero, una televisione appoggiata a proscenio e un divano posto al centro della scena che funge da perno per tutti i movimenti dei due attori, in *Prodotto* troviamo solo più una scrivania e le poltrone dei due protagonisti.

Carlo Cecchi, che appartiene alla grande categoria del ruolo del brillante, oggi quasi del tutto scomparsa, sfrutta appieno i testi per accentuare la comicità allusiva e ammiccante propria del suo genere, il tutto senza mai abbandonare lo straniamento che caratterizza il suo essere attore; ed è questa capacità a far sì che ogni tanto abbandoni il personaggio e si permetta delle piccole digressioni come, ad esempio, infastidire il povero

© 2013 L'Asino Vola info@lasinovola.it www.lasinovola.it

compagno di scena pizzicandolo malignamente e a tradimento e talvolta ridere delle proprie battute come non le avesse pronunciate lui.

Degno di nota è anche l'interpretazione di Tommaso Ragno, attore già presente in altri spettacoli di Cecchi, che recita bene, al fianco del maestro, il ruolo di co-protagonista. Nell'opera di Churchill impersona Sam, l'America, e lo fa con una forte presenza fisica, una calda voce dal deciso accento americano, una recitazione volutamente alla Actor's Studio, in perfetto contrasto con il personaggio di Cecchi, l'Europa, che appare fragile e spigoloso.

T*ommaso Ragno e Carlo Cecchi nella commedia* Abbastanza sbronzo per dire ti amo?.
I due attori interpretano una coppia di amanti, sostenendo il loro ruolo per tutta la durata dell'opera, senza mai scadere in volgari e scontati cliché.

© 2013 L'Asino Vola info@lasinovola.it www.lasinovola.it